

## **OGGETTO: DOCUMENTO SINDACI SARDI SUL DEFINANZIAMENTO OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE LOCALE**

La norma sul definanziamento degli EELL costituisce un atto grave della Regione contro gli EELL ed è un atto che contrastiamo, con forte determinazione, per ragioni di merito e di principio. La Giunta regionale continua da giorni a ripetere:

- 1) Ci sono trenta milioni già disponibili per i progetti cantierabili;
- 2) I trenta milioni verranno potenziati secondo le richieste.

Ora l'Assessore ai LLPP aggiunge che è pronto a tenere con i Comuni i tavoli bilaterali. Che uno dei motivi fosse andare ai tavoli bilaterali, secondo una logica che non è condivisibile, lo si era già capito.

Sul merito diciamo che:

- 1) La scelta che serve alla economia sarda è non quella di anticipare le scadenze del definanziamento, come sbagliando si è fatto, ma invece prorogarle di tre o sei mesi, per utilizzare al meglio l'allentamento statale del patto di stabilità per i comuni;
- 2) Ai comuni con progetti cantierabili la Regione, con la norma in questione, ha già fatto perdere tre mesi;
- 3) Ai comuni prossimi al bando si stanno procurando danni concreti ,lasciandoli senza copertura per le spese di progettazione pagate o da pagare e le rassicurazioni verbali della Giunta non ci fanno stare sereni: la legge approvata dice infatti "le somme già trasferite vengono recuperate... anche mediante compensazione sui futuri trasferimenti regionali";
- 4) Per i Comuni, che ancora non sono prossimi al bando per responsabilità non proprie, bensì in grandissima misura della burocrazia regionale e del patto di stabilità, i finanziamenti sono puramente e semplicemente cancellati e devono ripartire da capo. Avevano un impegno di spesa certo e si ritrovano a iniziare un nuovo percorso, che cancella le posizioni acquisite, incerto nell'esito e nella dotazione finanziaria e subordinato a problemi tecnico-contabili e al tavolo bilaterale, ossia al rapporto tra singolo sindaco e regione.

Sulle questioni di principio è stato già detto tutto. La regione non può cancellare unilateralmente, senza nemmeno un confronto, i debiti che ha verso gli EELL. Mai accaduto! Siamo costretti a ricordare alla Regione l'art 114 della Costituzione. La regione non è qualcosa che sta sopra i comuni. Sono entrambi, alla pari , elementi costitutivi della Repubblica. Inoltre, non solo la norma in questione è inaccettabile per le ragioni dette, ma è anche una norma illegittima, perché non è stato chiesto il parere obbligatorio per legge del Consiglio delle Autonomie Locali. I decreti di definanziamento che stiamo ricevendo e continueremo a ricevere sono fondati quindi su una norma illegittima. Allora delle due l'una: o la norma viene modificata con un accordo o i comuni danneggiati saranno costretti a impugnare i decreti innanzi al TAR.

Come da settimane stanno dicendo ANCI e CAL, la strada giusta è sedersi, discutere e trovare una via d'uscita. Non nei tavoli bilaterali, bensì nei tavoli previsti dalla normativa. La via per un'intesa c'è, se la si vuol percorrere, altrimenti saranno chiare le responsabilità e ciascuno risponderà delle proprie scelte.

Cagliari, 26 dicembre 2014

Documento firmato e sottoscritto dai Sindaci di

- 1) Alghero: Mario Bruno
- 2) Cagliari Massimo Zedda
- 3) Collinas Franco Cannas
- 4) Dolianova Rosanna Laconi
- 5) Gairo Roberto Marceddu

- 6) Iglesias Emilio Agostino Gariazzo
- 7) Muravera Marco Fanni
- 8) Nuoro Alessandro Bianchi
- 9) Olbia Giovani Giovanelli
- 10) Orosei Franco Mula
- 11) Paulilatino Giovani Demartis
- 12) Quartu S. Elena Mauro Contini
- 13) San Basilio Rita Rosas
- 14) San Vito Gabriella Meloni
- 15) Sassari Nicola Sanna
- 16) Selargius Gianfranco Cappai
- 17) Sestu Aldo Pili
- 18) Settimo San Pietro Costantino Palmas
- 19) Sinnai Barbara Pusceddu
- 20) Tempio Romeo Frediani
- 21) Tertenia Luciano Loddo
- 22) Urzulei Gian Paola Murru